



Il Consiglio comunale indice una novena nella chiesa di San Francesco da Paola, 12 agosto 1706 (ASCT, *Ordinati*, vol. 236, p. 282).

novena della città dedicata alla santa Sindone. Nel frattempo, il 3 giugno, vi era stata la processione solenne del Corpus Domini a cui avevano assistito il duca, la famiglia reale e la corte «con grandissimo esempio di devotione»³². L'elezione a comprotettore di san Francesco da Paola (12 agosto) fu solennizzata con una novena presso l'omonima chiesa, mentre l'Ospedale di Carità dedicava una novena ai santi Martiri (17 agosto) e la cattedrale di San Giovanni (17 agosto) iniziava una novena a san Secondo con esposizione delle reliquie³³. Il 29 agosto, nell'imminenza della battaglia conclusiva, il Consiglio deliberò di «fare delle pubbliche divotioni straordinarie», con novene ed esposizione del Sacramento in tutte le chiese di regolari e di monache, cui assegnò 14 candele da nove once di cera ciascuna³⁴. La funzione più solenne si tenne in San Francesco da Paola, cui furono donati due «rubbi» di cera. In tal modo il 7 settembre, giorno della liberazione di Torino e vigilia della festa della Natività di Maria Vergine, stavano terminando in città ben ventisette novene. Durante l'assedio, anche su suggerimento dell'arcivescovo, il Consiglio comunale considerò come atti di devozione le elemosine a favore dei poveri e degli ordini mendicanti maschili e femminili che, dato l'allontanamento da Torino dei loro benefattori, erano rimasti privi delle consuete elargizioni³⁵.

Dopo la liberazione della città, il 20 settembre, Sebastiano Valfrè comunicò al Consiglio che Vittorio Amedeo II, riconoscendo all'intercessione della Vergine la vittoria contro i francesi, desiderava che la città la eleggesse sua protettrice e «avvocata» e che fissasse devozioni straordinarie in ogni ricorrenza della sua natività³⁶. Il Consiglio esaudì il desiderio del duca nella successiva riunione del 29 settembre e stabilì che ogni anno la festa della Natività della Vergine avrebbe dato luogo a una complessa celebrazione, preparata da digiuni, elemosine o opere di carità su esortazione dell'arcivescovo, seguita da una messa grande il 7 settembre alla presenza del «Corpo della Città» nella chiesa del Corpus Domini, mentre l'8 settembre presso la stessa chiesa si sarebbero cantati il vespro e una messa grande e si sarebbe fatta una processione³⁷. Non potendo solennizzare immediatamente la festività, il Consiglio seguì il parere di Valfrè di attendere il ritorno della famiglia reale per «fare le quarant'ore», cerimonia impreziosita dall'esposizione del Sacramento, da un discorso spirituale dello stesso Valfrè e dal canto del *Te Deum*. Anche la regia delle «feste votive» dell'8 settembre 1707 fu coordinata da Valfrè che, su indicazioni del duca e della duchessa, si preoccupò della «magnificenza» della «macchina» per la processione³⁸. In previsione di questa festa già nella primavera il Consiglio aveva commissionato al pittore Lognini una nuova icona della Natività della Vergine da esporre pubblicamente sull'altare maggiore della chiesa del Corpus Domini e aveva incaricato lo scultore Plura di approntare una statua della Madonna, che fu non solo indorata, ma anche colorata e ornata di fiori, da portare in processione³⁹.

³² F.L. SOLERI, *Giornale dell'assedio del 1706* cit., p. 126.

³³ ASCT, *Ordinati*, vol. 236, c. 282, verbale della seduta del 12 agosto 1706 e c. 297, verbale della seduta del 17 agosto 1706.

³⁴ *Ibid.*, c. 302, verbale della seduta del 29 agosto 1706.

³⁵ Il 24 maggio furono divisi centocinquanta «rubbi» di pane tra gli agostiniani scalzi di San Carlo, i minori conventuali di San Francesco, i teatini di San Lorenzo, i francescani dell'osservanza di San Tommaso, i trinitari di San Michele, i «francescani della più stretta osservanza» di Madonna degli Angeli, le monache cappuccine di Santa Maria Maddalena e le agostiniane di Santa Pelagia. Il 28 giugno le cappuccine ricevettero una donazione di 50 lire ducali, il 14 luglio la confraternita della Misericordia ebbe in dono due vecchie porte dell'organo della chiesa del Corpus Domini, il 19 luglio le monache di Santa Pelagia ebbero quindici sacchi di frumento, il 13 agosto sei sacchi di barbariato furono dati come elemosina ai francescani di Madonna degli Angeli e il 29 agosto i padri di Santa Teresa e di San Tommaso ricevettero grano per il valore di settantacinque lire (*ibid.*, *passim*).

³⁶ *Ibid.*, cc. 321-323, verbale della seduta del 20 settembre 1706.

³⁷ *Ibid.*, c. 326, verbale della seduta del 29 settembre 1706.

³⁸ *Ibid.*, vol. 237, cc. 150 e 154, verbali delle sedute del 12 e 20 agosto 1707.

³⁹ *Ibid.*, cc. 56, 37v., 106v., 145, 153, 158.

Tommaso Lorenzone, Il beato Sebastiano Valfrè conforta un soldato, olio su tela (Torino, Chiesa di San Filippo).